



Il dovere di riformare l'Italia

Sciopero generale, indetto dalla Cgil, per il prossimo 5 dicembre. Sono state tante le manifestazioni che hanno caratterizzato questi ultimi mesi. Dal milione di persone in piazza il 25 ottobre a Roma, alle 500mila del pubblico impiego, alla Fiom il 14 novembre a Milano, oltre alla grande mobilitazione del 5 novembre dei pensionati a Milano, Roma e Palermo. Tema al centro della protesta il lavoro e la mancanza di una seria politica che ridia slancio all'Italia

A pagina 3

Si può vivere di sogni?

Antonella Castagna - Segretaria generale Spi Mantova

Si può vivere di sogni?

I sogni aiutano a vivere e come qualcuno ha detto "Se un uomo sogna da solo, il sogno resta soltanto un sogno, ma se tante persone sognano la stessa cosa, il sogno diventerà realtà".

Ripensando alla nostra storia credo che ognuno di noi abbia avuto dei sogni che poi sono diventati collettivi: infatti, sin da giovani, abbiamo creduto di lottare per migliorare la nostra situazione sociale ed economica, per raggiungere quella serenità che ci permette di guardare al futuro e di vivere in una società che basa la propria cultura sulla storia, e di cui gli anziani sono le radici.

Questo è l'ultimo numero di *Spi Insieme* del 2014. Un giornale che arriva nelle nostre case portando a conoscenza dei nostri iscritti quelle informazioni utili e che spesso i giornali o la televisione non danno.

È bello risfogliare tutte

quelle pagine partendo dal primo numero, perché in questo anno sono successe tante cose, abbiamo fatto insieme tante iniziative, ma forse la memoria un po' ci inganna e magari non le ricordiamo tutte.

Quello che ricordiamo sicuramente è il peso della crisi che sentiamo ancora sulle nostre spalle, perché la nostra pensione non ci permette in molti casi di arrivare alla fine del mese; perché, attorno a noi, i nostri figli e nostri nipoti hanno perso il lavoro; perché curarsi è diventato un lusso;



perché spesso ci sentiamo soli in questa società che ci mette in un angolo, mentre noi avremmo ancora molto da dare.

Allora io credo che dobbiamo tornare a sognare e non arrenderci, far sentire la nostra voce, lottare per non farci portare via i diritti che ci hanno permesso di sperare in un futuro migliore per il nostro paese.

Noi un sogno, grazie a tutti voi, l'abbiamo realizzato con la costruzione dell'asilo nido a San Giovanni del Dosso. Lo slogan che ci ha guidato, e che oggi è sulla porta d'entrata, è *Diamo asilo alla speranza*: è proprio da lì che dobbiamo partire, dalla speranza di un futuro migliore, insieme.

Siamo anziani? Sì, ma siamo coloro che hanno fatto la storia di questo paese, e non vo-

gliano essere considerati un peso ma una risorsa. **La risorsa anziani**, e vogliamo dirlo forte al governo, a tutte le persone che oggi stanno decidendo le sorti del nostro paese.

Voglio fare un appello ai tanti giovani: venite a trovarci nelle nostre sedi Spi e capirete la nostra forza: l'energia di un sindacato pensionati che potrebbe prendersela più comoda, ma noi continuiamo a essere curiosi della vita, non siamo per niente arrugginiti e siamo i primi a tifare per il cambiamento e abbiamo anche qualche idea sulle scelte da mettere in atto.

Grazie a tutti voi di continuare a credere nei nostri valori, grazie a tanti volontari e volontarie che sono presenti quotidianamente nelle nostre sedi per dare risposte agli innumerevoli problemi. La forza dello Spi viene da tutti voi.

Buone feste a tutti. ■

Numero 6
Dicembre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Azzardo e dipendenza

A pagina 2

La carica dei 162

A pagina 2

Disabili gravissimi in arrivo 33 milioni di euro

A pagina 4

Ti stanno tagliando i diritti!

A pagina 5

Diamo un asilo alla speranza è una realtà

A pagina 6

Benessere e coinvolgimento

A pagina 7

Ogni tanto un po' di svago in compagnia

A pagina 7

Quanto costa il sale?

A pagina 8

Donne e uomini contro la violenza

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2015 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

La carica dei 162 ...

Il portalettere mi consegna una busta, meno male che non è di color verde.

È l'Inps che mi scrive, leggo con attenzione, troppi riferimenti a leggi, troppi numeri, non ci capisco niente. La depongo con cura sul mobile di casa. Non sono tranquillo, ci penso un po' e poi inforco la bicicletta e vado da chi ci capisce.

Entro in Cgil e la prima cosa che noto è un grande manifesto rosso appeso al muro. "Lavoro, Dignità, Ugualianza per cambiare l'Italia, manifestazione sabato 25 ottobre piazza San Giovanni a Roma, partecipa anche tu". Sembra quasi che qualcuno mi stia sussurrando di impegnarmi. Ma sì, dà, è il momento di farlo, mi sembra che si stia costruendo il futuro per il paese.

Finalmente si parte. Il viaggio in pullman per Roma è sempre dannatamente lungo, avremmo bisogno di fermarci ogni ora per sgranchirci le gambe che si intorpidiscono con grande celebrità, per respirare un po' di aria, per qualche bisognino, per bere un caffè. Ma no, dà, tiriamo dritto, sopportiamo, non dobbiamo far vedere che siamo vecchi, non diamo



troppo ascolto ai segnali che il nostro corpo ci invia. Finalmente arrivati. Ci si prepara alla manifestazione in Piazza San Giovanni. Si forma il corteo, colorato, dove prevale il rosso. Palloncini grandi e piccoli, striscioni lunghi, corti, alti e bassi pieni di scritte, laddove si riconoscono i luoghi di lavoro, le province, i territori di provenienza, cartelli

ironici contro quegli imprenditori che hanno portato l'Italia al collasso, contro il finanziere di turno, contro il capo del governo, contro i ministri, contro l'Europa delle banche e delle finanze, e a favore dell'Europa del lavoro, del sociale, dei diritti. Non riesco a leggere tutto, ma se uno riuscisse a leggerli e a sommarli tutti vi troverebbe il perché dei mali che

affliggono il nostro paese, i responsabili e le risposte da dare per risolvere tali problemi. Mi avevano detto che oramai alle manifestazioni partecipano solo gli anziani, ma allora perché vedo che la stragrande maggioranza è composta da chiososissimi giovani che ballano e suonano, da moltissime persone di media età? Chiedo a un Sindacalista, il quale mi dice

che da Mantova sono partite mille persone di cui 162 pensionate come me. Tantissime donne, mi colpisce uno striscione coloratissimo tenuto da giovani ragazze venete, portano un fiore nei capelli, sono truccate come se dovessero andare a una festa, bello davvero. Osservo il gruppo delle pensionate e dei pensionati di Mantova, la carica dei 162, stanno insieme dietro il loro striscione colorato, lo portano con orgoglio in mezzo a quel fiume di persone. Sono affaticati dal viaggio, ma guardandoli negli occhi trovo la parte buona del paese: sono un po' curvi, sarà forse l'età oppure il peso della storia, hanno lo sguardo rivolto al futuro, pronti come sempre a ricostruire l'orizzonte, generosi nel sacrificarsi nei confronti dei figli e dei nipoti. Insomma, generazioni meravigliose.

Non riusciamo a raggiungere Piazza San Giovanni, tanta gente, un milione.

Ritorniamo consapevoli di aver partecipato a un evento straordinario, di essere parte fondamentale della costruzione della nostra storia e del nostro futuro.

Firmato: uno dei 162. ■

Azzardo e dipendenza

di Gabriele Giannella – medico ed esperto dei problemi degli anziani

Parliamo questa volta di qualcosa che a prima vista non ha molto a che fare con la salute ma che invece si sta rivelando come uno dei nuovi grandi problemi: i giochi d'azzardo. Nel giro di vent'anni il dilagare oltremisura delle opportunità di gioco, insieme a una pubblicità martellante e spesso ingannevole, ha determinato in Italia una situazione paradossale. In un paese in cui crescono vecchie e nuove povertà, in cui la disoccupazione ha raggiunto livelli insostenibili e gli anziani sono sempre più a rischio di esclusione per la carenza di servizi sociali, il fatturato dell'azzardo ha raggiunto i 90 miliardi di euro.

Oggi si conta una slot machine ogni 150 cittadini e coloro che si avviano verso una vera e propria patologia sono oltre 800mila: l'effetto in termini di costi sanitari e giudiziari per lo Stato è stimato in circa sei miliardi di euro l'anno.

Molti di questi cittadini giocatori sono anziani, che rappresentano oggi uno dei tar-

get d'elezione per il mercato del gioco d'azzardo. Il nuovo bacino di affari degli interessi che si muovono intorno all'azzardo sono loro. Ciò, non a caso, perché gli anziani hanno disponibilità di tempo, di risparmi e di una rendita, la pensione, regolarmente utilizzabile.

Molti nuovi giochi e i messaggi pubblicitari sono costruiti proprio per sollecitare l'interesse delle persone anziane, i loro desideri e le loro fragilità. Ancora oggi non esistono dati statistici certi sulla diffusione dell'azzardo tra gli anziani, ma dati parziali ed empirici sì: nei giorni di ritiro della pensione si verifica un'impennata di ogni sorta di giochi.

Per le persone anziane, come per gli adulti, il gioco d'azzardo può assumere in alcuni casi i tratti della dipendenza, configurandosi come gioco *problematico* o *patologico*. I *sintomi* di tale coinvolgimento eccessivo nel gioco sono assimilabili a quelli tipici di altre dipendenze, anche da sostanze (tolleranza,

astinenza, perdita del controllo).

L'abitudine al gioco può essere rischiosa per la salute degli anziani anche per altre ragioni. Restare chiusi nei luoghi di gioco a lungo, seduti alle slot, esposti al fumo delle sale, e la stessa sedentarietà, sono aspetti che possono divenire dannosi nel lungo periodo. Diversi giochi favoriscono l'eccitazione e aumentano la frequenza cardiaca, ciò può essere rischioso per gli anziani. In caso di grosse perdite di denaro, poi, c'è il rischio di non curarsi più perché non si ha denaro sufficiente per



l'acquisto dei farmaci.

Ma di vincere non se ne parla proprio! Tutti i giochi di azzardo sono costruiti in modo che una parte di quanto giocato rimanga al proprietario e quindi, matematicamente, non c'è nessuna probabilità che ciò non sia vero. Una parte di ciò che viene giocato verrà persa.

Un evento è certo se le cause che lo producono sono tutte controllate o governate, un evento è casuale se le cause che lo producono non si possono oggettivamente controllare o governare.

I giochi d'azzardo sono tutti eventi casuali e quindi governati dalla probabilità. Se lancio un dado che probabilità ci sono che esca il numero 6? Ovviamente una volta su 6; io posso anche fare il "tifo" per il 6, ma il dado se ne frega... ogni lancio è diverso dagli altri e non ci sono modi specifici di lanciare per avere il 6.

E non esiste nessun modo per prevedere cosa uscirà ogni volta. Non esiste nessun sistema né calcolo: chi lo af-

ferma racconta bugie. Come i famosi numeri che "ritardano", una vera sciocchezza priva di fondamento scientifico.

E, oltretutto, alcuni dei giochi più diffusi sono proprio quelli dove è più bassa la possibilità di vincere. Si sa che gli anziani prediligono i giochi legati alla fortuna, detti di intrattenimento passivo, come le macchine elettroniche, nelle quali l'interattività è minima, oppure le lotterie e il bingo. Sapete quante sono le probabilità di vincere al superenalotto? Una su 620 milioni! Per fare un esempio, se la prima donna di cui si è scoperto lo scheletro, che ha vissuto più di tre milioni di anni, fa avesse giocato regolarmente due volte la settimana sino a oggi, potrebbe non avere ancora vinto!

Un consiglio: ogni volta che volete giocare, provate a mettere quei soldi in un salvadanaio e alla fine dell'anno apritelo e compratevi qualcosa di cui avete voglia. Questo sarà l'unico modo di vincere sicuramente. ■

Il dovere di riformare l'Italia

L'autunno caldo di lavoratori, giovani e pensionati

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Rivalutare le pensioni per non condannare i pensionati a un progressivo, inesorabile impoverimento ingiusto perché dopo 40 anni di contributi le nostre pensioni non sono un regalo di nessuno.

Estendere gli 80 euro perché senza equità non c'è giustizia sociale e senza giustizia sociale la storiella dello stare sulla stessa barca – omettendo il piccolo particolare che un conto è viaggiare nel salone delle feste e un altro è stare in una cabina senza oblò o peggio in sala macchine – non regge. Stesso viaggio, ma niente a che vedere nel paragone su chi rema e chi gozzoviglia facendosi trasportare.

In un paese dove la ricchezza privata raggiunge l'apice in Europa, sarebbe un atto di equità (se no i soldi dove li prendiamo?) introdurre una tassa sui grandi patrimoni e come atto minimo, una no tax area che salvaguardi coloro che non hanno più gli occhi nemmeno per piangere.

Rimane poi il tema dell'invecchiamento della popolazione. Un tema scomodo, che si fa fatica a mettere in agenda, ma che pone la questione nodale sulla quale misurare uno stato sociale che non derubichi il fatto che uno stato moderno lo si misura anche da come si tengono in considerazione gli anziani.

Dentro questo tema c'è la grande questione della non autosufficienza, che non è il tema dei vecchi. Si pensi al costo delle rette delle Rsa, ormai iperbolico, all'incidenza che ha sulle condizioni economiche delle famiglie e allo scambussolamento che una famiglia deve affrontare nel tirarsi su le maniche (se non lo fa nessun altro) per ge-



Carla Cantone con Stefano Landini in piazza a Roma il 25 ottobre scorso

stire un proprio caro privo di autonomia.

Tutti questi temi in Lombardia li mettiamo sul tavolo, cercando soluzioni nel confronto negoziale con la Regione, costruendo attenzione allo stato sociale nel territorio.

Ben 360 accordi non sono poca cosa, sono il frutto del costante lavoro unitario del sindacato dei pensionati e del nostro protagonismo sui temi fondamentali della negoziazione sociale.

Questa nostra manifestazione non è un esperimento in provetta, qui c'è quella felice anomalia italiana che attrae sempre più i nostri coetanei in Europa, anomalia costituita proprio dai sindacati dei pensionati. Qui c'è metà del sindacato confederale e, a volte, mi domando se non ci sia, da parte delle rispettive confederazioni, una sottovalutazione del nostro ruolo. Qui c'è anche un pezzo di gruppo dirigente, di attivisti che la storia degli ultimi quarant'anni non la devono leggere sui libri, ci sono molti protagonisti di lotte e conquiste che hanno cambiato in meglio questo paese. Molti di noi sono stati in prima fila durante una stagione importante, a cui mi voglio riferire, non per una senile nostalgia, ma per sottolineare che quel sindacato, che a metà degli anni '70 era lì a un passo dall'unità organica, non smarrisce la memoria del fatto che

tamento del suo perimetro politico, fino a mettere in discussione la nostra rappresentatività.

Siamo preoccupati di colmare il divario obiettivi/risultati, ciò rappresenta un banco di prova ineludibile per un sindacato.

Pesante è l'incidenza della più grave crisi che abbiamo attraversato, dentro questa crisi non ha retto il gioco di contenimento dei corpi sociali intermedi. Il mito della decisione e della rapidità non può offuscare il merito delle scelte che si fanno. E le scelte sbagliate non diventano giuste solo perché "decido io" e lo faccio in quattro e quattr'otto.

za il consenso si riduce a tecnica e a espediente per il comando.

Questo è lo spazio politico per il sindacato confederale e oggi noi, con queste nostre manifestazioni, vogliamo riaprire uno spazio senza vergognarci di fare il nostro mestiere.

Non è la prima volta che ci dobbiamo far carico del paese, non abbiamo scorciatoie. Dobbiamo ottenere risultati per cancellare disuguaglianze immorali, coi salari e le pensioni più basse e le rendite più oscure. Aiutare il lavoro, chi lo cerca e chi il lavoro lo crea, farli incontrare. Questo deve essere il nostro impegno. Noi qui in questa importante parte d'Italia, mettiamo in campo il nostro capitale umano, l'unità dei sindacati dei



5 novembre all'interno del teatro Nuovo, oltre a centinaia di pensionati, anche i giovani

proprio l'unità del sindacato, senza la quale non c'è unità dei lavoratori, non è una variabile indipendente dai risultati che si ottengono.

Ecco allora, qui cambiamo verso. C'è un senso di responsabilità collettiva. Oggi noi facciamo uscire l'unità dai tatticismi che sbiadiscono la necessità, proprio quando chi governa cerca il nemico quotidiano, proprio quando la crisi induce nella rassegnazione, e spesso nella disperazione, lavoratori e pensionati. Mentre tanti ragazzi e ragazze abdicano andando altrove a costruire il loro futuro.

Proprio adesso, se non ora quando, ci vuole un impegno verso quel monito, tanto caro a Bruno Trentin: "Uniti si vince". Riattualizzare ciò è urgente, non si può far finta di non vedere che è in gioco il ruolo del sindacato, lo svuo-

Ecco allora il merito. Le nostre proposte per ricollocare il sindacato e smontare l'idea che ha pervaso l'immaginario collettivo: il sindacato come ostacolo. Dobbiamo uscire e alla svelta da questa strettoia.

Siamo noi che chiediamo di riformare questo paese accartocciato su se stesso. È per questo che le riforme non possono apparire come una minaccia.

E poi c'è la direzione di marcia: dove si vuole andare? E la strada che si sceglie è il tutto.

E lo dobbiamo fare non abbassando mai la guardia su una nuova etica pubblica, senza la quale non ci sarà ripristino di credibilità tra governanti e governati.

Il conflitto indirizzato verso le proposte è il sale della democrazia.

Le riforme, se trovano il consenso dal basso, sono vere, mentre la politica sen-

pensionati. Questa unità non toglie nulla alle nostre rispettive, orgogliose, appartenenze. Pierre Carniti, Luciano Lama, Antonio Pizzinato, Giorgio Benvenuto sono stati grandi dirigenti delle rispettive organizzazioni, senza con ciò smettere mai di scommettere sull'unità.

Nonostante le nostre carte d'identità, noi ci sentiamo parte determinante del sindacalismo italiano e vogliamo vivere i nostri anni continuando a essere curiosi della vita, non siamo arrugginiti e, quindi, non siamo rottamabili!

Ci sono idee che non invecchiano mai: **uguaglianza** e **dignità** sono tra queste.

Servono il pragmatismo, il realismo ma serve anche legare ciò alla nostra storia. Abbiamo percorso tanta strada e, state sereni, ne vogliamo percorrere ancora un pezzo importante! ■



5 novembre piazza San Babila

Oltre 33 milioni di euro per i disabili gravissimi

Il sindacato firma un accordo con la Regione

Cgil, Cisl e Uil insieme a Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto un nuovo accordo con l'assessorato alla Famiglia che permetterà di dare aiuti concreti alle persone con **disabilità gravissima in dipendenza vitale**.

Una volta recepito l'accordo con delibera, le risorse verranno erogate attraverso le Asl a cui dovrà essere fatta apposita domanda e solo dopo aver avuto la certificazione, rilasciata dall'apposita commissione Asl, che riconosce lo stato di salute. Le risorse ammontano complessivamente a 33.271.300 euro.

I pazienti, a cui sia stata certificata la situazione di grave o gravissima disabilità in dipendenza vitale secondo i criteri stabiliti dal ministero della Salute, avranno diritto

a un assegno mensile di 1000 euro della durata di un anno. Sono interessati:

- persone affette da malattie del motoneurone in stato vegetativo a prescindere dall'età, per esempio i malati di Sla;
- persone con età inferiore a 65 anni se affette da altre patologie;
- persone con più di 65 anni se affette da altre patologie, ma con già attiva una misura di aiuto.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione ha esteso il beneficio dell'assegno dei 1000 euro anche alle persone con più di 65 anni affette da altre patologie comunque in dipendenza vitale, ne ha però limitato l'applicazione in via prudenziale per non creare false aspettative a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 70

anni, in questo caso la valutazione verrà sempre fatta dall'Asl territorialmente competente, ma l'erogazione sarà a carico dei comuni che riceveranno risorse adeguate. Ai pazienti in dipendenza vitale con disabilità grave e gravissima se minori spetta, inoltre, un assegno mensile di 500 euro e se in Adi con la misura prevista di un buono di 360 euro.

I pazienti potranno fare domanda per ottenere aiuti anche dai Comuni una volta definiti i criteri di accesso delle deliberazioni 740 (ma per la misura B2) e per le misure previste nella delibera 856.

Se avete bisogno di maggiori informazioni e chiarimenti potrete venire agli sportelli sociali per la non autosufficienza dello Spi. ■

Studio, lavoro e solidarietà

Parte il progetto Spi



Giovani e pensionati: per lo Spi non è un rapporto che passa solo attraverso la trasmissione della memoria. Lo dimostra il progetto che Spi Lombardia e Cremona stanno mettendo a punto con **Obiettivo Lavoro**, agenzia privata di collocamento, **cooperativa Il gabbiano** e l'**Istituto tecnico Luigi Einaudi di Cremona**. Interessate saranno due quinte a indirizzo socio-sanitario.

“Sia Obiettivo lavoro che la cooperativa – commenta **Claudio Dossi, segreteria regionale Spi** – sono entusiaste di questo progetto così come lo siamo noi perché, per la prima volta, cercheremo di far incontrare domanda e offerta di lavoro, i ragazzi infatti avranno la possibilità di confrontarsi con chi, al termine del loro percorso di studio, potrebbe essere il referente per l'entrata nel mondo del lavoro”.

Il progetto si svolge nell'arco scolastico 2014-2015 e prevede visite presso le residenze sanitarie come presso le case della salute già operanti in Emilia Romagna, l'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti legati alle professionalità che gravitano attorno al mondo della non autosufficienza e al socio-sanitario più in generale, non ci si limiterà alla residenzialità ma ci saranno anche momenti di approfondimento sull'assistenza domiciliare e il mondo delle badanti. “Cercheremo, inoltre, di collocare questo progetto – continua Dossi – nell'ambito degli orientamenti previsti dal recente accordo con la Regione Lombardia sul futuro del sistema socio-sanitario. Vorremmo, così far conoscere ai ragazzi il contesto entro cui opereranno, che sarà caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione. Stiamo anche valutando con Cgil Lombardia l'opportunità di un intreccio con le risorse di Garanzia giovani, il progetto regionale di inserimento nel mondo del lavoro.” ■

Come procedere

Il familiare di un paziente grave o gravissimo in dipendenza vitale assistito a domicilio deve:

- presentare una domanda alla mia Asl di competenza indicando la misura B1 della delibera 740 del 2013
- attendere la chiamata per la visita della commissione Asl, se il paziente non è trasportabile si farà a domicilio

Se si riceve parere positivo ci sarà l'erogazione del buono di 1000 euro integrato con ulteriori 500 euro se la persona è un minore oppure di 360 euro se è maggiorenne e assistito in Adi.

Se si ha un parente con le stesse condizioni di dipendenza vitale ma con patologie diverse dal motoneurone o stato vegetativo e con età superiore ai 65 anni, si deve sempre presentare una domanda all'Asl di riferimento, ma l'erogazione avverrà a carico del Comune di residenza.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



 Fitness	 Assistenza stradale	 Bricolage	 Fitness	 Abbigliamento	 Trattamenti odontoiatrici	 Ausili per malati e anziani
 Tempo libero	 Riparazioni auto	 Apparecchi ottici e acustici	 Ausili per malati e anziani	 Assistenza a malati e anziani	 Prodotti per l'igiene	 Formazione

Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia possono usufruire di sconti e agevolazioni presso queste aziende. Per maggiori informazioni: www.spicgillombardia.it

Ti stanno tagliando i diritti! Firma anche tu

Contro la riduzione del finanziamento pubblico dei patronati

Con la legge di stabilità 2015, in discussione alla Camera, se venisse approvata nel testo varato dal Governo, **verrebbe di fatto impedito ai patronati di svolgere "un servizio di pubblica utilità"**. Verrebbe messo in discussione il funzionamento stesso dei Patronati e l'attività di tutela gratuita rivolta ai lavoratori, pensionati e giovani.

All'art. 26 comma 10 è prevista infatti la riduzione del fondo patronati di 150 milioni (-35%), oggi pari a 430 milioni e costituito presso il ministero del Lavoro.

Si ricorda che negli anni dal 2011 al 2013 con la legge di stabilità del 2010, il finanziamento pubblico era già stato ridotto di 30 milioni per ogni anno.

Il taglio è ottenuto riducendo, dal 2014, l'aliquota di finanziamento (prelevata dal monte contributi dei lavoratori dipendenti) dallo 0,226 per cento allo 0,148 per cento.

Siamo di fronte a un ennesimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini, al senso più profondo della tutela gratuita. **Il governo si appropria di soldi non suoi perché il Fondo patronati è alimentato**

dai contributi previdenziali dei 21 milioni di lavoratori messi a disposizione di un servizio gratuito per 50 milioni di persone.

Se l'articolo 26 della legge di stabilità dovesse essere approvato così come è scritto ora, avrebbe un effetto devastante in primo luogo sui cittadini buttati in balia di un mercato selvaggio e di faccendieri senza scrupoli.

La riduzione strutturale al Fondo patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

A fronte di un fondo di 430 milioni annui, si calcola infatti che il risparmio per gli enti di previdenza in termini di razionalizzazione delle attività e semplificazione dei servizi supera i 630 milioni, cui si aggiungono i risparmi derivanti al sistema delle Prefetture e delle Questure

per cui i patronati raccolgono e istruiscono grandissima parte delle pratiche inerenti il diritto di soggiorno.

Sono oltre cento le prestazioni sociali e previdenziali per le quali il patronato assiste **gratuitamente** il cittadino, dalla presentazione della domanda al suo esito positivo.

Il rimborso pubblico copre soltanto circa il 30 % dell'attività complessivamente svolta, mentre per il restante 70% non è previsto alcun finanziamento, pur permanendo l'obbligo alla gratuità del servizio in capo ai patronati con conseguente costo di servizio a carico dell'organizzazione promotrice.

Inoltre, a seguito del processo di telematizzazione totale avviato dall'Inps, i patronati stanno gestendo un'affluenza straordinaria di cittadini che si sono rivolti a loro per avere assistenza.

L'Inps, che di fatto ha chiuso gli sportelli al pubblico, non ha tenuto nella giusta considerazione la scarsa alfabetizzazione informatica che riguarda il 50-55% della popolazione italiana. Non è bastato fornire agli utenti un Pin

per mettere in condizione automaticamente milioni di persone di interloquire con l'Istituto previdenziale.

I Patronati stanno affrontando questo strutturale aumento di richieste di intervento senza avere nessun riconoscimento economico, ma anzi **hanno dovuto assumere molto personale, con conseguenti maggiori oneri a carico delle orga-**

nizzazioni promotrici.

Nel 2013 Inca, il patronato della Cgil, in Lombardia ha ottenuto da Inps e Inail a favore di cittadini lombardi oltre 400mila prestazioni tra previdenza, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, servizi ai migranti, tutela dei danni alla salute, con un servizio gratuito e accessibile a tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, anche non iscritti alla Cgil. ■

Sottoscrivi la petizione per la tutela dei Patronati: firma anche tu!

Per l'abrogazione del comma 10 dell'art. 26 della legge di stabilità, sono state avviate una serie di iniziative politiche per sensibilizzare, sulle negative conseguenze del taglio, sia i parlamentari della nostra regione che i nostri utenti.

È stata avviata anche una raccolta di firme a sostegno di una petizione che si può firmare rivolgendosi alle sedi del nostro patronato Inca presso tutte le strutture di Camera del Lavoro Territoriale oppure presso le sedi Spi della Lombardia.

La petizione si può anche firmare on-line collegandosi al sito **www.inca.it**, cliccando sul link della home page **"ti stanno tagliando i diritti-firma subito la petizione"**.

Pensioni e costo della vita

La perequazione automatica – o rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici – è un aumento applicato annualmente dall'Inps a tutte le pensioni, sia private che del settore pubblico, per adeguarne l'importo agli aumenti del costo della vita (inflazione) al fine di consentire al pensionato di conservare il potere di acquisto goduto durante la condizione attiva. Il valore assunto come riferimento è l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Come funziona

Alla fine di ogni anno, in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene stabilita la variazione previsionale, stimata in via provvisoria, ed espressa in percentuale, da applicarsi per l'anno in corso sull'importo della pensione mensile. Viene contestualmente determinata an-

che la percentuale di variazione definitiva, da applicare per l'anno precedente, in sostituzione di quella previsionale.

La differenza tra la variazione previsionale e quella definitiva comporta un conguaglio, da applicare alle pensioni, che può essere:

- positivo, se la variazione definitiva è stata superiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene corrisposta al pensionato in aggiunta alla pensione;

- negativo, se variazione definitiva è stata inferiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene sottratta dall'importo della pensione percepita dal pensionato, in un'unica rata, per le pensioni Inpdap o in due rate, per quelle Inps.

L'adeguamento delle pensioni, con la variazione definitiva per l'anno appena trascorso e con la variazione previsionale per l'anno nuovo produce effetto dal 1°

gennaio di ogni anno.

Quindi la pensione di gennaio subisce un aumento, rispetto a quanto è stato stimato, in via previsionale, per quell'anno, ma anche il conguaglio, negativo o positivo, determinato dalla variazione definitiva.

La perequazione automatica dal 2012 al 2016

Nel 2014 è terminato il blocco dell'adeguamento al costo della vita stabilito dall'art. 24, comma 25 legge 214/2011 (la Monti-Fornero), con la quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente.

Alla fine del blocco non è stato ripristinato il sistema precedente.

La legge di stabilità per il 2014 ha introdotto misure che limitano l'efficacia della

perequazione per altri tre anni dal 2014 al 2016. In conseguenza di queste disposizioni, il sistema di rivalutazione differenziata per fasce di importo all'interno della stessa pensione viene accantonato per i prossimi tre anni.

Dal 2012 al 2016 il danno economico, al potere d'acquisto delle pensioni, è non solo evidente ma anche permanente.

Le nuove regole prevedono che l'aliquota di aumento, spettante a ogni pensione a seconda del gruppo in cui si colloca, venga applicata all'intero importo della pensione.

L'aumento nel 2104

Il valore previsionale di perequazione per il 2013, pari al 3%, è stato confermato nella stessa misura, pertanto, a gennaio 2014 non vi è stato alcun conguaglio.

Le pensioni sono state aumentate, sempre dal 1° gennaio 2014, con il valore pre-

visionale di perequazione pari all'1,2%, tuttavia l'indice dei prezzi degli ultimi tre mesi del 2013 ha avuto una dinamica inferiore, perciò il valore previsionale è stato ridotto all'1,1%.

E nel 2015?

Proviamo a fare delle previsioni. A gennaio 2015 ci sarà perciò sicuramente un conguaglio a debito a seguito dell'attribuzione di un importo previsionale maggiorato di 0,1 punto percentuale.

Dai dati Istat emerge che l'inflazione nel 2014 si attesterà probabilmente intorno allo 0,30%.

Questo significa che le pensioni, beneficeranno (se così si può dire) di un adeguamento più che misero.

Con l'incremento dello 0,30%, l'importo del trattamento minimo salirebbe da 500,88 a **502,38 euro al mese.** ■

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* pubblicheremo tutti i nuovi importi per il 2015.

Diamo asilo alla speranza è una realtà!

La struttura inaugurata lo scorso 18 ottobre a San Giovanni del Dosso

L'asilo di San Giovanni del Dosso è diventato una realtà. È stato, infatti, inaugurato lo scorso 18 ottobre con una bellissima e allegrissima cerimonia cui hanno partecipato genitori, bambini e anche i nonni. L'asilo è frutto della collaborazione tra Spi, alla raccolta fondi avevano aderito tutti i comprensori, e l'amministrazione comunale, un impegno voluto proprio per aiutare la popolazione duramente provata dal terremoto del 2012 nel segno di una collaborazione tra pen-



sionati e giovanissimi, con un vero e proprio sguardo rivolto al futuro. In occasione dell'inaugurazione dell'asilo il segretario generale dello Spi lombardo,

Stefano Landini, ha scritto una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi. "Può apparire strano che un sindacato pensionati si sia impegnato per dare una mano, nella ricostruzione, proprio per un asilo. Per lo Spi è continuare a essere se stessi. Infatti, ogni mattina

migliaia di attivisti del nostro sindacato nelle nostre sedi, aiutano le persone ad arrabattarsi nei meandri della vita di tutti i giorni. (...) Oggi a San Giovanni del Dosso compiremo un bel gesto, un asilo è investire sul futuro. Gli abitanti di quel paese, colpiti nei loro affetti più cari, si sono dati da fare per ricostruire e per lo Spi è stato naturale essere con loro. Sono sicuro che oggi qui c'è l'Italia che piace a Lei. Ecco perché non mi capacito di questa situazione paradossale: Lei cerca alleati nell'Italia migliore, senza presunzione questa Italia trova nel sindacato una sua rappresentanza. Quando, come giustamente Lei fa, visita qualche azienda, si ritagli qualche minuto, venga in un sede Spi, ce ne sono in tantissimi comuni, la ospiteremo volentieri, conoscerà lo Spi e sarà difficile che se ne vada senza chiederci la tessera". ■

Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di **Atelier Musicale**, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio. Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **17 gennaio**, con **Mattia Cigalini ed Enrico Zanisi Duo News generations**. I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43. Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. *Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831.* ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

Vacanza lunga MARSALA ALAM

SettemariClub Floriana Emerald Lagoon***** ALL INCLUSIVE

Dal 09/01 al 10/02 (special 32 notti)

Euro 1150*

Vacanza lunga DJERBA

Eden Village Djerba Mare

Dal 2 al 23 febbraio

Euro 880*

CROCIERA COSTA Tunisia, Baleari e Francia

Dal 15 al 22 marzo



Cabina interna **Euro 495***

Cabina esterna **Euro 595***

ROMA Speciale Week End in treno

Dal 13 al 15 marzo **Euro 190***

TOUR ISTANBUL

Dal 13 al 16 aprile **Euro 490***

ISCHIA Hotel San Lorenzo*****

Dal 22/02 al 08/03 **Euro 630***

TOUR CINA Tra antico e moderno

Dal 21 al 30 aprile **Euro 1750***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Ogni tanto un po' di svago in compagnia

James Scandolari – Segretario generale di lega



Le leghe dello Spi sono una risorsa importante per la Cgil. Sui territori che rappresentano sanno coinvolgere tante persone sia giovani che anziane, pensionati e lavoratori, con una capacità di ascolto considerevole e una grande attenzione ai problemi delle persone, data dai loro volontari.

Nella lega Spi del Riso ci sono Maria, Vanna, Laura, Marco, Franco, Renza, Giuliano, Claudio e tanti altri che non cito per mancanza di spazio sufficiente; e potete trovare questi nomi e anche altri in tutte le dodici leghe dello Spi Cgil di Mantova. Queste persone ogni giorno si assumono un compito importantissimo: ascoltare le persone e cercare di risolvere i loro problemi di solito legati alla vita quotidiana. La politica degli ultimi 20 anni ha perso questa capacità, e non trova nemmeno l'umiltà per confrontarsi con chi vive e opera sul

territorio, a contatto con i problemi delle persone.

Il 2014 (ma anche gli anni precedenti seppur non in questa misura) ha riversato sui nostri volontari una serie di incombenze, fiscali e non, da far rizzare i capelli sulla testa a chi ancora li ha: un anno veramente pesante per chi ha deciso di mettere il proprio tempo a disposizione degli altri, e ancora non è finita.

Il motivo di questa mia riflessione è da ricercare nel fatto che tra i volontari Spi travolti da questo "tsunami" di impegni pensare allo svago e al divertimento provoca spesso dei sensi di colpa.

Care compagne e cari compagni, non deve assolutamente essere così!

Per questo, da segretario generale di lega, ho organizzato la mia prima gita: il 27 settembre 2014 la lega del Riso ha trascorso una giornata splendida e fortunatamente graziata dal meteo

del lago di Garda. Le mie preoccupazioni che qualcosa andasse storto sono state inutili, tutto è andato ottimamente e credo che in futuro sia bello e interessante anche organizzare con altre leghe queste iniziative. Per descrivere le sensazioni ricevute da questa bella giornata ho chiesto il contributo di Lidia Lucato, la più diversamente giovane della nostra comitiva che ha scritto alcuni pensieri sulla gita. Inizialmente era titubante al pensiero di accettare la mia richiesta preoccupata del fatto di non essere andata molto a scuola, di non saper scrivere in italiano corretto, di non sapere cosa dire; poi di getto il giorno dopo eccola presentarmi un foglio in stile pergamena pieno di frasi e commenti, è occorso fermarla altrimenti scriveva un libro!

Gli anziani hanno sempre molto da dire... bisogna ascoltarli. ■

Una giornata perfetta

Lidia Lucato Gadioli

In questa bellissima giornata di sole un gruppo di pensionati con un comodo pullman ha potuto partecipare a una gita con mete Garda, Sirmione e Bardolino organizzata dallo Spi del Riso.

Tutto è andato alla perfezione.

Il pranzo è stato divinamente consumato a Peschiera in un albergo situato vicino al Santuario della Madonna del Frassino.

Nel pomeriggio al ritorno Cavriana ci aspetta per far visita al Museo degli Antichi Mestieri: un grazie a chi ci ha spiegato con bravura quei curiosi attrezzi storici che hanno accompagnato le fatiche del mondo contadino. Questo a noi è servito per rinfrescare la memoria con spruzzi di gloria e un toccasana per i ricordi che oggi diventano Poesia.

In serata arrivo al punto di partenza, saluti a tutti pensando già a un prossimo incontro conviviale e ringraziando per l'impegno profuso l'infaticabile signor Franco Scandolari da tutti chiamato James. ■

Coinvolgimento e benessere

Ugo Chiarini

L'area del Benessere di Mantova con i *Giocchi di Libertà* ha cominciato un nuovo viaggio, che è partito da Cattolica dal 16 al 19 settembre scorsi con un incremento dei partecipanti che non si registrava da tempo: probabilmente il mare attira di più della montagna e la località molto conosciuta ha fatto il resto.

Il giudizio che possiamo trarre da questa edizione è positivo, le novità che abbiamo introdotto sono state gradite dai partecipanti molto di più di quanto pensassimo, pertanto si può dire *avanti a tutta forza*.

L'unica cosa che manca, al momento, è un progetto che coinvolga tutte le leghe, con iniziative proprie del territorio, che consentano una maggior inclusione sociale coinvolgendo soggetti che poco hanno a che fare con noi. Ma che possiamo e dobbiamo coinvolgere se vogliamo essere maggiormente visibili a livello locale. L'auspicio è quindi di rivedere le nostre priorità e, partendo dalle leghe, programmare sul territorio le iniziative che si possono fare. Credo che non manchino i momenti e i soggetti da coinvolgere.

Oltre ai Giochi, per questi mesi abbiamo in programma i **Mercatini di Natale** e il **Capodanno** e l'**Epifania** in varie località d'Europa, ad esempio:

- in **Croazia** a Rabac dal 29 dicembre al 2 gennaio, con visite a Pula, Rovigno e Labin-Pican e cena speciale di Capodanno compresa; viaggio in bus e trattamento di pensione completa;

- a **Berlino** dal 29 dicembre al 2 gennaio, con tappa e visita a Norimberga, a Monaco e Postdam, nonché cena speciale di Capodanno compresa; viaggio in bus e trattamento di pensione completa;

- a **Sorrento** dal 28 dicembre al 3 gennaio, con visite a Napoli e Spaccanapoli, sosta al quartiere storico di S. Gregorio Armeno, visita alla Cappella di S. Severo, visita di Sorrento, Caserta, scavi archeologici di Pompei, escursioni facoltative a Capri e Salerno, compreso cenone di fine anno e veglione di S. Silvestro con spettacolo di musica dal vivo; viaggio in bus e trattamento di pensione completa;

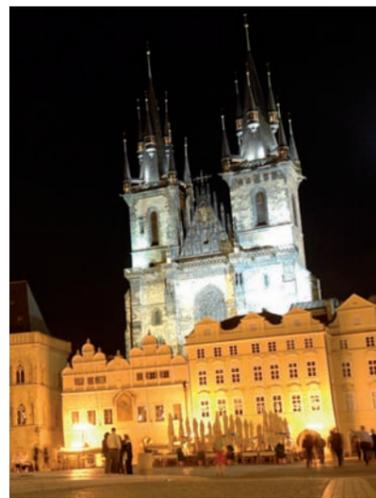
- a **Budapest** dal 30 dicembre al 2 gennaio, con visita della città e cena speciale di Capodanno compresa; viaggio in bus e trattamento di pensione completa;

- a **Praga** dal 3 gennaio al 6 gennaio, con visita della città compreso il Castello, il Pražský Hrad, la Cattedrale di San Vito, la Basilica di San Giorgio, il Ponte Carlo, il Municipio, la Torre dell'Orologio Astronomico, la Chiesa Tyn, palazzo Kinsky, Piazza Venceslao, il Teatro Nazionale, il Quartiere Ebraico; viaggio in bus e trattamento di mezza pensione;

- infine, abbiamo dal 23 febbraio al 9 marzo due settimane da sogno a **Marsa Alam** in Egitto, presso villaggio a gestione italiana con accesso diretto al mare, camere vista monte o in chalet standard, pacchetto all inclusive, con servizi di animazione, piscine, attrezzature per sport.

E ne avremo altri che saranno comunicati in seguito!

Chi volesse avere ulteriori informazioni sui viaggi può chiamare Ugo Chiarini al 335 5830565 oppure Nadir Bisoli al 335 7030170. ■



Quanto costa il sale?

Diego Schiavi

Cosa significa per voi esser diventati grandi?

Logicamente la domanda la si pone per forza a chi, anagraficamente parlando, è nato prima di me.

Lo so, lo so come sono, ho ventidue anni ma ho anche una certa consapevolezza dei miei "pregi" e "difetti". Tanto umile quanto egoista; tanto chiacchierone, quanto silenzioso; tanto felice, quanto triste.

Sì, lo ammetto, anche io ho parlato a sproposito.

E dàì diciamo, le parolacce si dicono, facciamo conto che scappino, usiamole come intercalare.

Dove voglio arrivare? Non lo so. Cosa voglio diventare? Ma non lo so.

Col tempo avete imparato a conoscermi, forse.

Ma oggi non è così, oggi non voglio farmi conoscere, oggi non voglio criticare, non voglio stuzzicare o meglio dire cose a doppio taglio.

Oggi, sinceramente, non me ne frega un cazzo.

Sì, avete letto bene, ho usato una parolaccia: perché, non si può?

Dàì, facciamo finta la si usi per dare colorito al discorso. Sì, avete ragione, l'italiano è una bella lingua, è molto, e sottolineo molto, ricca di termini da utilizzare al posto delle parolacce.

Però rende molto di più una parolaccia messa al posto giusto, che due parole per spiegare la stessa e medesima cosa.

Ah, non ve l'ho detto, sì, a volte dico anche bugie, e lo collego al fatto che poche righe sopra vi ho scritto che oggi non volevo criticare.

Ma come faccio? Per me è come tirare un calcio al pallone, per me scrivere due o tre cose su cosa vedo e cosa sento è come mangiare. Non posso nascondere la mia, se così posso chiamarla, natura. Se proprio questa deve essere. Apparirò supponente, apparirò rompiscatole, però a dire il vero un po' mi piace essere odiato. Sì, mi piace. Beh, se tutto ciò dovesse portare a discussioni, magari le affronterò, e magari anche ne uscirò sconfitto, ma tanto vale averle fatte, non credete? Non credete anche che se io non dicessi nulla, a voi non cambierebbe niente?

Ma come ho detto prima, oggi non mi interessa. Oggi non me ne frega un cazzo.

Ah, e non mi interessa veramente sapere cosa significhi diventare grande.

Sì, perché se mai dovessi scoprire da solo cosa significa per me diventare grande, beh, sicuramente mi terrei ben stretto la mia versione, piuttosto che quella di qualcun altro. Perché dàì, ragazzi, l'essere umano è bestia prima che Uomo.

E allora per una volta fatemi il favore di non rompermi le palle con tutte queste cazzate, non venite tutte le volte a lamentarvi con me se alla vostra veneranda età avete commesso degli errori, e fate ricadere sugli altri tutte le vostre colpe.

Se poi di colpe si deve parlare, perché la nostra mente è talmente bella e infinita, che possiamo perfino concederci il lusso di decidere se una cosa è giusta o sbagliata. Possiamo avere il potere, grazie alla nostra mente, di inventare cose come la matematica, come i computer, come le cure alle malattie. E allora perché dobbiamo ridurci a rompere solo ed esclusivamente le palle agli altri?

Perché non mi offrite un caffè, perché non mi chiedete come sto, perché non mi parlate di cosa vorreste fare questa sera? Perché nascondete i vostri sogni in un cassetto?

Il tempo è tanto, e il più delle volte lo gettiamo via.

Magari un giorno mi pentirò di aver messo nero su bianco questi miei pensieri, che non sono nient'altro che impulsi che il mio cervello manda a questa mano, se vogliamo vederla sotto questo punto di vista. Tutto il resto lo fa la nostra mente.

La politica, è un'altra grande scienza, è bella oggi se pensata in maniera utopica, è vero. Ma come tante altre cose: anche tante altre cose sono belle se prese veramente per quel che sono.

Però oggi non voglio pensarci.

E questo non è esser codardo, è solo che oggi, come si dice ai giorni nostri, "voglio stare easy".

Voglio solo ascoltare un po' di musica mentre mi stiro i miei jeans.

"Non hai nulla da fare che stirti i pantaloni?"

"Non hai nulla da fare piuttosto che scrivere queste cazzate?"

Sinceramente, oggi no.

Se dovessimo rapportarci con gli altri nel modo in cui tutti, o meglio quasi tutti, pensiamo, il mondo girerebbe in modo diverso.

O forse no, al mondo non fre-

gherebbe un cazzo, e lui girerebbe comunque in questo senso.

Pensate, siamo talmente coglioni che, se ci impegniamo un altro poco, potremmo addirittura spostare l'asse terrestre. E non so se rompere le palle al nostro pianeta a noi giovi. Ma non credo.

Comunque sia, prendete 'ste due righe per quello che sono, inchiostro su un foglio di carta, e nient'altro, che tanto va bene comunque e io mangio lo stesso.

Però domani se mi incontrate non chiedetemi cosa vuoi essere nella vita, inneggiando al vostro grandioso percorso che state facendo o che avete fatto.

Domani se mi incontrate non ditemi "Ah te a ventidue anni non sai ancora quanto costa il sale, le ossa te le devi fare"; domani ditemi piuttosto: "Buongiorno Diego, ti va se ti offro un caffè?", che poi lo zucchero ce lo metto io. ■

Insieme contro la violenza

Enrica Chechelani - Segreteria Spi Mantova

Il 30 ottobre scorso l'assemblea regionale delle donne, per la prima volta riunita dopo il congresso, nell'Auditorium Aldo Moro di Saronno ha eletto il nuovo coordinamento regionale delle donne e ha assistito alla pièce teatrale *Manutenzioni-Uomini a nudo*, tratto dal libro *Uomini che (odiano) amano le donne* di Monica Lanfranco.

Il coordinamento donne di Mantova, che è stato di recente eletto dall'assemblea delle pensionate, ha ritenuto particolarmente importante l'iniziativa e, per valorizzare il momento, ha deciso, guidato dalla nuova coordinatrice provinciale Toni Bondioli e dalle compagne che compongono la segreteria Silvana Stermieri ed Evelina Mafezzoni, di partecipare al gran completo all'evento: quindi, in un clima di grande serenità e allegria, all'alba ha preso un pullman per raggiungere Saronno. È stata una giornata intensa e di grande emozione, soprattutto nella parte che ha visto tanti sindacalisti uomini (tra cui il nostro Carlo) recitare sul tema della violenza sulle donne, che è per il nuovo coordinamento provinciale di Mantova uno dei temi su cui discutere e impegnarsi. La delegazione, tra l'altro

la più numerosa presente all'iniziativa, alla sera è rientrata in sede, con l'impegno di programmare le iniziative del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere, e pianificare l'attività per il prossimo anno. ■



Castiglione, nuova sede

Bruno Remelli - Segretario Lega dei Colli

Inaugurata sabato 8 novembre la nuova sede della Camera del Lavoro di Castiglione delle Stiviere, sede anche della lega dei Colli, in via Desenzani 19/B. Con l'incremento di spazi e uffici è diventata ancor più un punto di riferimento importante per tutto l'alto mantovano, per i servizi Caaf, Inca, Federconsumatori e per i lavoratori italiani e stranieri e i pensionati, iscritti e non solo. Per l'occasione erano presenti alcuni lavoratori, delegati e pensionati, che hanno assistito agli interventi delle autorità, il Sindaco di Castiglione delle Stiviere **Alessandro Novellini**, il segretario generale della Camera del Lavoro di Mantova **Massimo Marchini**, la segretaria provinciale Spi Cgil **Antonella Castagna** e molti altri dirigenti e attivisti Cgil. L'inaugurazione è stata aperta da **Claudio Bussi**, attuale segretario della Camera del Lavoro che, oltre a ringraziare gli ospiti, ha fatto presente l'utilità della sede in un momento di grande difficoltà per effetto della crisi sul territorio; ha poi preso la parola il segretario di lega **Bruno Remelli**, che ha aggiunto quanto sia importante oggi per anziani e pensionati trovare nelle Camere del Lavoro un punto di incontro qua-

lificato per la soluzione delle problematiche, figlie della crisi e della burocrazia che non accenna a diminuire; Massimo Marchini a sua volta ha sottolineato le problematiche che stiamo vivendo, anche in funzione dei tagli che il Governo intende fare verso i Patronati, mettendo a dura prova gli investimenti del sindacato a sostegno dei più deboli; infine il Sindaco Alessandro Novellini, nel manifestare un ringraziamento convinto per l'invito, ha rimarcato l'importante collaborazione che la Cgil ha con la cittadinanza e con pensionati e disoccupati, che sono i più esposti. ■

